Anno VIII — Martedì 21 Ottobre 1873 — N. 251

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Udine, 20 Ottobre.

«Il grande avvenimento» è compiuto. Con questa magniloquenza l'organo della monarchia francese in formazione, il *Journal de Paris*, annunziò la notizia che il conte di Chambord accettava e bandiera tricolore e costituzione. Sarebbe stato più esatto il dire che un gran passo si è fatto per giungere «al grande avvenimento»; e se la stampa di Francia comincia con questa prosopopea, non saprà più come gonfiarsi per il più grande avvenimento del voto dell'Assemblea e per il grandissimo avvenimento dell'entrata di Enrico V, se voto ed entrata ci saranno. È probabile che abbiano ad esserci, ma non è certo; e questi due fatti non hanno più neppure tutto quel massimo di probabilità che avevano or fan due mesi e mezzo. Dal colloquio di Frohsdorff a quello Salisburgo, è passata molt'acqua sotto i ponti, come dicon proprio i francesi. Da un lato quelle lunghe esitazioni sull'accettare o non accettare le condizioni dei fusionisti, quel finir poi col cedere e col concedere hanno tolto ogni prestigio, se pure ne aveva alcuno, al pretendente. Dall'altro il movimento antimonarchico si è esteso e rafforzato grandemente; il Thiers s'è messo alla testa di questo movimento; il Rouher lo seconda, avendo con grande abilità ripreso la formola dell'appello al popolo; la Francia consultata indirettamente ha risposto però molto esplicitamente in modo contrario alla monarchia. Le 4 elezioni del 12 ottobre sono state solenni, caratteristiche, e dopo di esse ci vorrà, senza dubbio una dose superlativa di impudenza da parte dell'Assemblea di Versailles a stimarsi essa competente a decidere le sorti della nazione. Ma è possibile che trovi la maggioranza per votare la monarchia. Il 24 maggio fu già una rivoluzione sorprendente; in una notte, all'improvviso, alla maggioranza di 16 voti, si getta a terra non un ministero, ma un governo: la medesima Assemblea è capace di fare un altro 24 maggio e più grandioso e più memorabile. La Francia è capace anche di subire in quiete questo colpo di Stato come l'altro, e come ne ha subiti tanti; poichè alla fine, come osserva giustamente un giornale, tutto ciò che è dramma, che è cospirazione, che è forza, le piace a bella prima, la seduce. Ma e poi? Non vi è uomo saggio in Europa il quale non preveda che la terza ristorazione condurrà a una quarta rivoluzione.

I giornali francesi smentiscono che il signor Fournier abbia domandato che il suo congedo sia prolungato, dietro invito del ministro degli affari esteri, sig. di Broglie. Il sig. Fournier avrebbe fatto questa domanda di proprio impulso, e il fatto non avrebbe in sè alcun carattere politico. Dall'altra il sig. Nigra avrebbe chiesto un congedo da molto tempo, e non ne approfittò prima d'ora, per non allontanarsi da Parigi durante il viaggio del Re. Ora egli si è recato in vacanza, come qualunque mortale, e la piega che prende la politica in Francia non vi entrerebbe per nulla. Queste sono le dichiarazioni che legagimo nei giornali parigini per calmare le voci inquietanti che si erano sparse in seguito al prolungato congedo di Fournier, e alla partenza del sig. Nigra da Parigi.

Di queste dichiarazioni vediamo che oggi si occupano anche due dei nostri principali diari: l'*Opinione* e la *Perseveranza*. La prima conferma che il signor Nigra attendeva già da qualche tempo un congedo che il ministero non aveva prima d'ora potuto accordargli. Essa peraltro smentisce che questo fatto si possa collegare al prolungamento del congedo del signor Fournier, argomentando che il ministero italiano abbia veduto in quel provvedimento del Governo francese una prova di malvolere. L'*Opinione* non dice che questo malvolere non ci sia; anzi lascia credere proprio il contrario. La *Perseveranza* poi, confermando una corrispondenza romana del *J. des Debats*, smentisce quelle dichiarazioni, affermando che il Fournier non ritorna per ora al suo posto di ambasciatore al Quirinale, non già per suo desiderio, ma perchè il signor de Broglie non gliene ha dato il permesso. Il signor de Broglie pensa che il ritorno del signor Fournier a Roma debba dipendere dai prossimi avvenimenti che si attendono in Francia. La *Perseveranza* non crede che il signor de Broglie abbia verso di noi del malvolere; ma in attesa dei citati avvenimenti va bene che Nigra e Fournier stiano ciascuno in vacanza. Vedremo se i giornali francesi continueranno a dire che in tutto questo la politica non c'entra punto.

L'agitazione elettorale in Prussia non riesce a mettersi in movimento, e i giornali seguitano inutilmente a stimolare la popolazione. «Malgrado la imminenza delle elezioni, scrive un corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta*, i cittadini, ad eccezione della Slesia, dello Schleswig-Holstein e delle provincie occidentali, persistono nella loro indolenza. È assai probabile che di questo triste fatto trarrà vantaggio il partito governativo a spese dei liberali. Ma questi avranno non piccola parte di colpa di tale risultamento, giacchè i loro organi e caporioni identificarono troppo fino a breve tempo fa la causa del liberalismo con quella del Governo e perdettero di vista la necessità di mantenere la loro autonomia.» Ci sembra peraltro che non a torto i liberali abbiano identificato la loro colla causa del Governo, dacchè vediamo che queste sostiene così validamente i diritti dello Stato contro le usurpazioni del clero.

Il clericalismo cerca di far spargere sangue cittadino in Isvizzera, coll'istigare le passioni del basso popolo cattolico contro il vecchio cattolicismo. A sventare lo scopo infame il governo federale fece i suoi preparativi per mandar delle truppe sia nel Jura bernese, sia a Ginevra ove, si manifestò qualche agitazione. È omai chiaro che la moderazione, (ed è questa cosa dolorosa per chi abborre dai mezzi estremi) non vale che ad imbaldanzare i clericali. Lo prova anche il fatto di Mermillod che, a dispetto delle rimostranze del Governo svizzero al francese sulle mene di quel prelato turbolento, continua a suscitare dei torbidi e adesso scomunica i tre parrochi nominati a Ginevra dal Governo. Ben presto non solo la Svizzera, ma tutta l'Europa dovrà imitare l'esempio della Germania, se la moderna civiltà deve esser salvata.

L'onorevole Guardasigilli, di cui abbiamo annunziato le riforme concernenti il regolamento per le nomine, promozioni e trasferimenti dei giudici ed impiegati giudiziarii, procede ora con alacrità ad altre riforme od all'applicazione di Leggi già approvale, com'anche alla stampa del nuovo Codice penale. Dicesi anzi che questa stampa sia bene avviata; e si ripete dai diari come nel nuovo Codice la pena di morte venga ristretta a pochi casi, quali il regicidio, il parricidio e reati affini, sostituendo ad essa pena per tutti gli altri casi la *deportazione*. Così che l'onorevole Vigliani (dopo avere interrogato l'opinione pubblica), col mantenere la pena capitale nel Codice, ha voluto assecondare più le prudenti titubanze di alcuni membri dell'alta Magistratura, di quello che i voti della Stampa e delle Rappresentanze del paese.

Noi, parlando del Veneto, sappiamo che Stampa e Rappresentanze quasi unanimi opinarono, in relazioni scritte richieste dai Prefetti, per l'abolizione del patibolo. E noi ci siamo espressi già in questo senso, rispondendo al quesito per quanto risguardare poteva le condizione della criminalità e della moralità pubblica nella nostra Provincia.

Che da altre provincie (da quelle, ad esempio, dell'Italia meridionale, delle Romagne, di Sicilia e di Sardegna) siasi risposto diversamente, per la non infrequenza colà di reati di sangue o per la feroce e troppo recente memoria del brigantaggio, ignoriamo; però nella somma dei voti, sappiamo bene come prevaler deve la cifra degli abolizionisti. Difatti, nelle ultime settimane, il quesito proposto dall'onorevole Guardasigilli venne di nuovo discusso sui giornali, e non solo riproducendo le notissime argomentazioni su codesto tema, già sviluppato in libri d'illustri trattatisti, bensì anche considerando l'*inchiesta* ne' rapporti con la statistica e col grado di civiltà di ciascheduna Provincia; e per la pluralità delle Provincie italiane codesti dati sembravano favorevoli all'abolizione. Dunque ripetiamolo, prevalse, in siffatta bisogna, l'opinione dei Magistrati, i quali credono che solo *a grado a grado* si possa procedere nelle riforme del Codice penale; cosichè queste riforme appena appena ogni mezzo secolo avranno a segnare i progressi avvenuti nella civiltà dei popoli. E dal Beccaria al professore Carrara abbiamo già una storia della legislazione penale, che esprimendo appunto un sviluppo progressivo dei principi già annunciati dall'illustre Lombardo.

Dunque l'onorevole Vigliani, conservando la pena capitale nel suo Codice, dice agl'Italiani come la Patria aspetti altri immegliamenti nel pubblico costume, altri progressi nell'educazione e specialmente una più severa moralità, prima di compiere il voto di quegli insigni Giureconsulti, i quali proclamano la teoria abolizionista quale degna espressione di un'età eminentemente civile. A siffatti immegliamenti e progressi dobbiamo, dunque, tendere con zelo ardente, e fiduciosi nell'avvenire del nostro paese.

G.

ITALIA

Roma. Siamo informati che la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico ha disposto la presa di possesso de' seguenti conventi:

Conventi de' Gesuiti al Gesù, a S. Ignazio, a S. Eusebio, a Sant'Andrea al Quirinale, Convento dei Chierici Minori a S. Lorenzo in Lucina, Convento de' Minori Osservanti di Aracœli.

I religiosi che dimorano in que' Conventi sono stati diffidati di sgomberarli entro 15 giorni a contare dal 18 corr.

Sono già liquidate le pensioni a tutti i religiosi de' Conventi medesimi, che, a norma di legge, vi hanno diritto, e il delegato della Giunta ne consegnò la cartella a ciascun religioso al momento della presa di possesso.

— Ci scrivono da Roma che è già in corso di stampa il progetto del nuovo Codice penale che verrà presentato al Parlamento tosto che sarà riaperto.

Il nostro corrispondente ci assicura che per i maggiori gradi di pena è stabilita la deportazione, la quale è pure sostituita alla pena di morte, meno quattro rarissimi casi, fra cui quelli del regicidio e parricidio.

All'ultima ora l'onor. Vigliani ha creduto conveniente mantenere nel Codice l'estrema pena, ma solo per quei quattro crimini.

(Corr. di Milano)

ESTERO

Austria. Sembra che da un giorno all'altro possa esser proclamato in Francia, il nuovo regno borbonico. Il conte di Chambord ha già acquistato a Vienna un magnifico cavallo, destinato a servirgli per l'entrata in Parigi quale Enrico V. Il cavallo si chiama *Adone*, e venne venduto dal signor Renz, proprietario del circo omonimo.

—La stampa liberale di Vienna festeggia l'arrivo in quella città dell'Imperatore Guglielmo, rallegrandosi della «rimarchevole corrispondenza» fra la risposta data da quel principe al Papa e la sua visita alla Corte viennese. Ciò le fornisce argomento e motivo di commentare quel documento, assieme alla lettera pontificale che lo ha provocato.» Nulla, dice a tal proposito la *N. Presse*, nulla è più atto della lettera del papa e della risposta dell'imperatore a porre in chiara luce il contrasto fra il concetto medioevale della missione del Papato e la missione dello Stato moderno. Se nella missiva papale si manifesta intero l'orgoglio di una infallibilità, che ignora volontariamente lo stato reale delle cose, vi ha nella risposta dell'imperatore come

---

APPENDICE

IL TESORO DI DONNINA

ROMANZO

DI

SALVATORE FARINA

I.

Se bene ci ricordiamo, è l'anno circa dacchè, dopo la lettura di due raccontini di Salvatore Farina, intitolati: *Fiamma vagabonda* ed *il Romanzo di un vedovo*, noi abbiamo promesso ai nostri lettori un raccontatore nostrano, che dipingerebbe dal vivo la nuova società italiana e che quindi si farebbe leggere, non come una pallida imitazione dei romanzi della artifiziata scuola francese, ma come qualcosa di domestico e che ci appartiene.

Ora il romanzo di cui abbiamo posto il titolo qui sopra ci mette in grado di poter soggiungere: Vedete, se abbiamo mantenuto la nostra promessa!

Non appena ci venne in mano, abbiamo dato congedo allo scrittore di cose politiche ed al critico ed abbiamo consegnato il libro al lettore comune, il quale lo legga senza prevenzioni e senza darsi l'obbligo di renderne conto al pubblico letterario, e nemmeno a quello del suo giornale. È adunque la nostra una lettura, per così dire, di una parte di quel pubblico, che è poi il vero giudice di siffatte scritture destinate per lui, essendo dirette ad allettarlo al bene per la via del piacere e dell'affetto.

Quando io ho potuto intrattenermi piacevolmente colla lettura del mio racconto, di maniera che non abbia avuto per me soltanto la soddisfazione di una curiosità artifizialmente destata, ma quel diletto che proviene dalla pittura ben fatta de' caratteri e quella commozione che migliora perchè desta nell'anima i buoni affetti ed eleva lo spirito ed induce alla riflessione sui beni e sui mali della società contemporanea, posso dire, che il racconto è bene riuscito e che lo scrittore che ottiene questo effetto possiede l'arte del raccontare e raggiunge lo scopo morale dell'arte stessa.

Ed è quello appunto cui del Farina affermiamo, vedendo in lui uno di coloro, che soddisferanno in casa e prendendo dal vivo i soggetti ed i modi, quel bisogno di leggere cui sente la società colta, la quale, perchè possa leggere con frutto pari al diletto, deve essere condotta nel campo della realtà, donde il lettore deve cercare di elevarla ad un ideale che non sia fantastico, ma per certa guisa reale anch'esso.

L'ideale del Farina si può dire che sia la buona, operosa, affettuosa e lieta famiglia; la quale essendo l'elemento sociale, è poi la base della buona società. Ora l'Italia ha una società quale ce la lasciarono tempi disgraziati di despotismo, che avevano dimezzato, per così dire le facoltà individuali e corrotto la società colla stagnazione e coll'impedita libertà di ogni naturale movimento di affetto e di giusti interessi. In tale società molti buoni germi andavano perduti per mancato svolgimento, quasi mancasse ad essi anche la terra o l'aria, od il sole e la luce, molti intristivano per falsa e sviata educazione; sicchè certe inclinazioni diventavano difetti, o pessime qualità, certe naturali passioni cagione di mali inevitabili, perchè nella lotta tra il bene ed il male, nel contrasto degli affetti mancava la libertà e quindi la vincitrice potenza dei buoni istinti e della volontà, che costituisce nell'uomo il carattere.

Ottenuta la libertà nella vita pubblica e privata, c'è il contrasto delle passioni, c'è la possibilità della vittoria dei buoni istinti e voleri, di rifare la educazione sociale. Ma pure questa società nostra, essendo quello che è, vale a dire quale ce l'hanno tramandata altri tempi non liberi ed aventi costumi proprii di una società non padrona di sè stessa, non educata, non conscia del bene sociale verso cui tendere, artifiziata per false parvenze, il primo effetto del libero contrasto de' suoi reali elementi è appunto un rigoglio di passioni ed azioni men che belle, tra cui scintillano, ma ecclissandosi sovente, idee luminose ed affetti generosi.

Ora è ufficio dello scrittore popolare (e diciamo popolare in un largo senso, non ristringendo mai la parola Popolo al significato ristretto di una classe sociale, od anche di quella moltitudine che parve vile e doveva essere sacra al Thiers, che il Popolo non intendeva); è ufficio dello scrittore, dipingendo i contrasti di questa società, di sbarazzare la via al bene, di coltivare i buoni germi, di dare alla nuova società la consapevolezza delle sue condizioni quali si sieno, il proposito di emendarle e di mettersi su una buona via con una alacrità di opere belle in cui ci trovi ogni possibile umana soddisfazione l'individuo e mercè cui venga la società stessa scientemente migliorandosi.

L'educatore, lo scrittore di cose civili e morali che svolgono una nuova precettiva sociale, il giornalista che narra e giudica i fatti e li pone tutti i di a confronto coi principii e nella battaglia della vita reale fa sempre balenare l'idea del meglio al mondo de' suoi lettori, l'uomo di Stato che per migliorare le moltitudini procura ad esse quella comune educazione che viene dalle buone istituzioni, l'artista del bello visibile che inalza il suo pubblico all'affetto ed al pensiero colla vista d'un bello naturale scelto, quello dell'arte degli Orfei, che è primitiva e ad un tempo la più raffinata, perchè cerca nelle anime selvagge la prima armonia e le associa in un solo movimento colla nervosità consenziente e si vale della stessa nervosità per ricondurre al naturale l'uomo civile ma sovente impigliato in qualche fangosa pozzanghera della società, l'uomo dedito al lavoro materiale, che migliorando l'ambiente migliora l'uomo e lavorando il terreno sociale lo rende

un alito di Cromwell. Si scorge in ognuno di quei periodi così bene connessi, la forte mano che dirige le sorti della Germania. Le subdole insinuazioni dello scritto pontificio vengono distrutte con pochi, sicuri tratti di penna, ed è disegnata con fermi, inalterabili linee la cornice entro cui Chiesa e Stato possono vivere insieme.»

Più sotto il citato giornale prosegue in tal modo:

«La lettera imperiale si rivolge principalmente contro l'asserzione del papa che il re di Prussia si trovi in contraddizione col suo proprio Governo, e nel fondo del cuore ne disapprovi il sistema. Identificare la religione col clero, separare i re dai loro ministri, e far credere ai primi che, per riguardo alla sicurezza del proprio trono, essi devono biasimare tutto ciò che i loro ministri intraprendono contro il clero; questa è presta logica clericale. Ma la risposta del monarca tedesco non accetta simile idea, e respinge con imponente risolutezza l'insinuazione che siavi disaccordo fra esso ed il suo gabinetto. Il re dichiara che nessuna legge o misura governativa può essere adottata nel suo Stato senza la sovrana sanzione, e che è perciò impossibile il caso che un atto del Governo venga dal sovrano biasimato. La preservazione della pace interna e della dignità delle leggi viene dal re proclamata sua missione suprema, mentre egli annuncia la ferma risoluzione di costringere al rispetto delle leggi i sacerdoti che rinnegano la dottrina di Cristo sull'obbedienza dovuta alle autorità.»

Francia. Il signor Combier, deputato all'Assemblea nazionale, ed *uno dei membri della Commissione speciale incaricata di redigere il progetto di proclamazione della Monarchia*, ha testè indirizzato al direttore dell'Associazione di *Nôtre-Dame du Salut* di Nanterre la curiosissima ed originalissima lettera seguente:

«*Mio Reverendo Padre,*

» Come voi mi faceste l'onore di scrivermelo, gli avvenimenti più gravi si preparano per la Francia. Il prossimo scioglimento è per essa una questione di vita o di morte. Fin d'ora si prepara la campagna, che dovrà aprirsi ben tosto, e sarebbe bene d'inaugurare fin d'ora la preghiera degli associati di *Nôtre-Dame du Salut*.

«La causa della Chiesa e quella della Francia sono abbastanza unite fra loro, perchè noi seguiamo l'esempio degli apostoli e dei fedeli, che non interruppero più le loro preci finchè Pietro rimase in prigione. Io credo che sarebbe bene di organizzare anche fra i cattolici della Francia la preghiera perpetua per la salute della Francia. Da oggi al giorno della liberazione non dovrebbe scorrere un'ora sola che non fosse consacrata ad invocare il soccorso di Dio, è la protezione della Madre delle misericordie.

«Si potrebbe avere simultaneamente di giorno e di notte, in certi santuarii, l'adorazione perpetua del Sacramento e la recitazione perpetua del Rosario.

«Nelle grandi città, come Parigi, si troverebbe facilmente un numero sufficiente di associati per quest'opera; ma sarebbe bene che fosse organizzata in ciascuna diocesi, adottando ciascuna chiesa delle differenti parrocchie un giorno, e comunando questi giorni in modo che la preghiera non soffrisse interruzione in una sola delle diocesi della Francia.

«Tali sono, mio Reverendo Padre, le idee che mi vennero suggerite dalle poche linee che mi faceste l'onore di scrivermi, e che io vi sottometto con tutta umiltà.

«*Ch. Combier*».

E tali sono le idee, con le quali si vuole inaugurare in Francia una nuova forma di Governo; tali sono le idee degli uomini incaricati di formulare il progetto per la ristorazione della monarchia ereditaria legittima; tali, infine, sono le idee, che aprono ad Enrico V la via del trono e che, una volta cinta la corona dei suoi padri, non sappiamo se e come egli potrebbe disconoscere e rinnegare.

—

Inghilterra. Mercoledì prossimo il signor Bright si presenterà ai suoi elettori di Birmingham, dove si fanno immensi preparativi per riceverlo. Tutte le grandi città manifatturiere dal distretto invieranno deputazioni al *meeting* nel quale il nuovo membro del gabinetto Gladstone romperà il silenzio finora conservato sui progetti ministeriali. Si aspetta per quel giorno una grande dimostrazione liberale.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Opinioni sopra una parola del *Cronista* del *Giornale di Udine.*

Udine, 20 ottobre 1873.

All' onor. Direttore del Giornale di Udine (od al Cronista),

Vi conviene?— S'era alla *birreria*, perchè il vino è caro, ed il *caffè* è *radicchio.*

Di che si parlava?

Di pane e solito; cioè degli episodj della storia del *milioncino*, del giuoco del *lotto*, del *macao* (non quello di monsignor di Merode) di que' *poveri diavoli*, che credevano al favorito della *Società* udinese, delle *vittime*, delle *lagrime* sparse da qualche cocodrillo, d'una cedola da *mille*, d'un *bon mót* circa ad una signora *svaligiata*, d'un libretto di *Cassa di Risparmio* e di una scena a cui diè luogo, di tante altre belle cose.

Tutti ne parlano, e potevamo parlarne anche noi, quantunque non appartenenti alla *High-life*, o alla *Haute*, come dicono di sè certe persone anche alquanto *bassine.*

Si parlava anche di *due Giornali*, all' uno de' quali non pare bene definito quell' interessante caso della vita udinese, come fece il *Giornale di Udine*, che lo chiama *l'affare C....*, l'altro che gliene fa un rimprovero, con quel tuono che si conviene a quell' anima candida ed onesta che lo scrive.

Sorse tra noi (della birra) una disputa in proposito di quella definizione, od inesatta, o colpevole, secondo que' due Giornali, di un *fallimento di un Notajo. — Un affare?* disse un negoziante. Dunque io che faccio *affari* potrei essere paragonato al Notajo.... in discorso? Non l'intendo così. Se avesse detto il *brutto affare, il ladro affare*, pazienza! Ma quell' *affare* lì crudo, crudo non va a sangue nemmeno a me.

E qui un maestro elementare: —*Ladro*? secondo che la si intende. Ma quell' aggiunto qualche volta non esprime che un *affare cattivo* o *mal fatto.* In quanto al *brutto*, anch' esso può significare appunto *mal fatto*, o che *torna male* a chi lo fa.

Era sicuro il Cronista che per chi volle farlo fosse proprio così, se lui lo trova un' *affare buono*? *Affare* senza l'aggiunto non dice di più? Non ci hanno messo tutti i lettori il resto? Non vi può essere in quella parola un po' di malizia? M' intendete!

— Anche questo può darsi, soggiunse un lettore di romanzi francesi e della *Gazette des Tribunaux*; ma può darsi altresì, che quello sia un *francesismo.* Il Cronista volle dire *l' affaire C..* e disse invece *l' affare C....* Un *affaire* insomma da trattarsi nei pressi della Pescheria.

Cosicchè, conchiusi io, questo che al Notajo... in discorso, poteva parere in lingua italiana un *buon affare* per lui, può diventare in lingua francese *l' affaire C....* E *voilà tout!*

A voi che ne pare? R.

Che ce ne pare? Eh! Le sono *opinioni*! Stampiamo però, tal quale, la lettera ricevuta questa mane dalla posta, perchè ci sembra che essa dimostri abbastanza bene, che c'è anche chi *capisce*, sebbene ci sia chi non *capisce*, o *vorrebbe non capire.*

—

Cholera: Bollettino del 20 ottobre.

Comuni	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In cura
Vivaro	1	0	0	0	1
Buttrio	0	2	0	0	2

—

L' inaugurazione della Stazione Meteorologica di Tolmezzo si farà entro la settimana. Il prof. Marinelli ricevette lettera dall' illustre P. Denza, promotore indefesso della maggiore diffusione possibile di vedette meteoriche sulle nostre alpi, in cui annunzia per giovedì o venerdì il suo arrivo in Udine, da dove entrambi moveranno per Tolmezzo, allo scopo di procedere alla collocazione degli strumenti. Sventuratamente per ora si dovrà contentarsi di iniziare le osservazioni col barometro e coi termografi, inquantochè gli altri strumenti non poterono essere terminati al Tecnomasio italiano per mancanza di abili operai. Così già per l'epoca, in cui avverrà l'aprimento della nostra Esposizione Regionale, si potrà presentare una tabella di almeno 8 mesi di osservazioni risguardanti la pressione e le condizioni termiche dell'atmosfera, e di forse 6 mesi (qualora il Tecnomasio porti presto a compimento gli altri strumenti) di osservazioni igrometriche e pluviometriche, tanto interessanti in quella regione.

—

Ferrovia della Pontebba. Anche l' *Economista d' Italia* sollecita la pronta costruzione della ferrovia pontebbana. Leggiamo infatti nel suo ultimo numero:

Sono appena approvati i piani per la costruzione di 14 chilometri della linea della Pontebba nel territorio italiano, e già la Camera di Commercio di Klagenfurt ha domandato al governo austro-ungarico che sia assicurata la costruzione del tronco Tarvis-Pontebba, affinchè questo possa essere aperto contemporaneamente alla linea italiana. Questo fatto dimostra quale importanza si dà in Austria alla ferrovia internazionale della Pontebba e come convenga dal canto nostro di affrettarne, più che sia possibile, i lavori.

—

La sericoltura nel Friuli. Al Direttore del *Sole*, di Milano, venne diretta la seguente lettera:

«All'on. direttore del *Sole.*

«Non le sarà certo discara la premura di un abbonato, che si pregia di offrirle un breve cenno sull'andamento della sericoltura in Friuli.

«A lei non è ignoto, sig. Direttore, l'interesse che si ha qui per tutto ciò che può contribuire a far risorgere la bachicoltura, già si fiaccata da parecchi anni di epidemia; e ne ha dato una prova il Congresso bacologico internazionale, da questa Associazione agraria provocato e convocato in Udine nell'autunno 1871; Congresso che fu onorato da' più distinti bacologi e bachicultori lombardi.

«Sebbene non siasi ancora riusciti a riscattare su larga scala le razze indigene, mediante la selezione microscopica, nondimeno il metodo Cantoni-Pasteur ci ha servito a una miglior confezione del seme riprodotto dai cartoni giapponesi, per cui l'eccellente successo di queste riproduzioni andrà d'anno in anno diminuendo la gravezza del tributo, che si paga al Giappone. Insomma, se non c'è progresso nella bachicoltura indigena, ce n'è, e non indifferente, nella acclimatata; e la riproduzione dei bozzoli va riprendendo il suo andamento normale.

Ma ciò ch'è decisamente in progresso si è la filatura della seta. Or fa pochi anni non si contavano in questa Provincia che cinque o sei filande a vapore; oggi ce ne sono più di venti, e benchè nessuna eguagli quella del Piva a Villutta, Distretto di San Vito al Tagliamento, che ha 204 bacinelle, tutte le altre ne hanno quali 100, quali 80 e quali 50. È sorta fra questi filandieri, parecchi de' quali sono ricchi possidenti, una nobile gara, che ha evidentemente il suo stimolo non tanto negli sperati guadagni, quanto nel vero amore dell'arte e del progresso. Come spiegare altrimenti i sagrifizii che si son fatti quest'anno con una sì spaventevole e non dubbia prospettiva di perdita, cui non è che l'agente delle imposte che non voglia credere? Ad onta di ciò si eressero di recente filatoi e filande a vapore, che si vollero all'altezza della meccanica odierna. E poichè scrivo a un giornale lombardo, non tacerò al meritissimo Direttore di esso, che due filatoi, e tre delle recentissime filande, sono opera d' un suo compatriota, Giovanni Gaffuri, la cui rara abilità in questo ramo di fabbricazione è ben nota ai bravi filandieri lombardi. I proprietarii di queste filande, che sono il Ponti, a S. Martino di Codroipo, il signor Angelo Cargnoli di S. Vito al Tagliamento, e il conte Gherardo Freschi di Ramoscello, presso lo stesso S. Vito, non mercanteggiarono sulla spesa, ma è giusto dire che il valente ed onesto fabbricatore non antepose il guadagno all' ambizione di ben servirli e di farsi onore, e che nulla risparmiò dal canto suo per dotare le loro filande, secondo i rispettivi desiderii, di varii perfezionamenti meccanici, idraulici, e termici, sì magistralmente combinati da ottenere la più desiderabile precisione di movimenti, e la più equabile e profittevole distribuzione del vapore e dell' acqua, onde risulta il più perfetto lavoro col minor dispendio possibile di forza. Nè posso omettere una rimarchevole invenzione dello stesso artefice applicata particolarmente alla filanda Freschi; la quale consiste nel riscaldare a sfregamento l'acqua delle bacinelle, nel mentre che l'acqua stessa, rinnovatavi da uno spillo continuo d' ingresso e di uscita, serba costante la temperatura normale e la purezza senza l'intervento della maestra.

«Ella vede or dunque, signor Direttore, che qui non vien meno il coraggio di seguire l'esempio d' industre attività che ci vien dato dalla sorella lombarda, la quale fu sempre l'antesignana d'ogni progresso agricolo o manifatturiero.»

—

Da S. Vito al Tagliamento riceviamo la seguente:

Gli è proprio bene che facciate cenno di una bella operazione della Dal Cin, fatta qui a San Vito, martedì passato. Sono cose che meritano d'essere celebrate di cuore in omaggio alla chiara donna, e per beneficio di questa povera umanità, buttata sempre fra un pericolo e un malanno.

Venerdì scorso il signor Filippo Galeazzi di Chions fu sorpreso da un forte disturbo in mezzo alla strada, e cadendo all' improvviso si sconciò nel profondo una gamba dalla parte del femore destro. Il caso fu piuttosto grave; e da principio i medici e chirurghi non potevano riconoscerne le conseguenze; ma, passato il primo pericolo, il nostro bravo chirurgo, il dott. Giavedoni, dichiarò ciò che era; e solo per tranquillità della famiglia e dell' ammalato, fu tenuto un consulto con un altro chirurgo e i nostri ottimi medici.

In cotal consultazione fu stabilito la *lussazione* essere assai forte, e bisognare un' operazione di molta importanza, tanto che si mandò a Venezia per certi istrumenti chirurgici. Però la famiglia e l'ammalato pensarono alla Dal Cin; e poterono farla venire malgrado l'ottima donna avesse al paese l' unico figlio in poco buona salute. Essa giunse qui martedì, e fece il fatto suo alla presenza del nostro Cristofoli, e in mezzo alla aspettazione di tutto il paese, che dal nostro Sindaco al minimo cittadino, ne aspettava ansiosamente l' esito. La casa dove si trova al presente l' ammalato era ripiena d' amici, e così di fuori in sulla strada, e quando fu annunciata l'operazione felicemente compiuta fu una consolazione generale, manifestata da molti perfino con lagrime.

Che cosa e come ella abbia fatto, io non saprei dire; il certo si è che in soli diciotto secondi, e senza nessun apparecchio e direi quasi senza alcun'arte alla vista, la gamba fu rimessa a suo posto. Il che parve a tutti cosa meravigliosa, e la celebre donna ebbe pubbliche dimostrazioni di riverenza e d' affetto da parere entusiasmo. Gli stessi medici, e specialmente il Cristofoli e il Giavedoni, che, come sapete, hanno meritata grande riputazione con tutta la loro carriera oramai lunga, dimostrarono di esserne rimasti ammirati. Molti fra' nostri notabili vollero essere presentati alla egregia donna, per dimostrarle la loro stragrande simpatia. Nulla poi vi dico della riconoscenza dell' ammalato e della famiglia.

Qual donna singolare è questa Dal Cin! Semplice di modi, allegra, ripiena di brio, fiduciosa in sè stessa, senza la minima pretensione. Essa si dimostra bramosa di conoscere chi sappia quello ch' ella sa; vorrebbe avere discepoli; e ogni suo discorso manifesta un sentimento elevato tutto fede in Dio, e amore per questa nostra infelice umanità. Davvero che, senz' essere così, non si può far nulla di bello e di grande.

S. Vito al Tagliamento li 17 ottobre 1873.

—

Gli elenchi dei libri di testo, addottati pel corrente anno scolastico, trovansi esposti nell'Albo rispettivo del R. Ginnasio e del R. Liceo.

—

La Società bacologica torinese trasmetteva al suo rappresentante in Udine signor Carlo Plazzogna il seguente dispaccio ricevuto testè dal Giappone. Lo pubblichiamo per quelli dei nostri lettori che possono avervi interesse:

Joyohama, 12 ottobre ore 12 30.

Cartoni arrivati sul mercato 300,000, venduti 100,000, alla media di dollari 3,50. L' esportazione dicesi limitata a 1,250,000.

Comunicate.

FERRERI.

—

La triade sovrana e la pace europea è il titolo di una marcia brillante dedicata dal signor L. V. Sandri a S. M. il Re Vittorio Emanuele, in occasione del viaggio di questo a Vienna. La marcia fu pubblicata dallo stabilimento calcografico musicale del nostro Berletti con eleganza e nitidezza.

—

Ai possessori di cavalli ricordiamo che la commissione militare per l'incetta di cavalli si troverà in Udine nei giorni 26, 27, 28 e 30 corrente per fare acquisti.

—

Contravvenzione. Questi Agenti di P. S. contestarono jeri la contravvenzione ad una albergatrice di questa città, la quale in violazione al disposto dell' art. 41 della legge di P. S. omise d' inscrivere nel proprio registro e di notificare all' Autorità politica i forestieri a cui la notte precedente avea dato alloggio.

—

Teatro Nazionale. Questa sera rappresentazione di Marionette diretta da A. Reccardini. Si dà principio alle ore 7 1/2.

FATTI VARII

Pegli impiegati. Le Prefetture ebbero dal Ministero dell' interno una circolare chiedente informazioni intorno ai prezzi delle pigioni nelle varie località, relativamente agli impiegati civili soli o con famiglia. Speriamo che questa richiesta d' informazioni denoti nel Ministero la volontà di provvedere seriamente e prontamente ai bisogni che più o meno da per tutto sentono gl' impiegati per l'incarimento dei viveri, che rende ancor più desolante la insufficienza dei loro stipendi.

—

Lavori ed opere straordinarie in Ungheria. Il Governo ungherese ha stabilito di dar mano ad una quantità di opere pubbliche straordinarie allo scopo di offrire lavoro a numerosi individui di quei dintorni che soffersero in causa dei mal riusciti raccolti.

—

accessibile a tutte le buone influenze: tutti questi ci conducono, sulla via del reale, ad un ideale migliore.

Lo scrittore di racconti, il quale alla società offre lo specchio di sè stessa, e col dipingere più al vivo il contrasto delle passioni, la battaglia della vita, può condurre per la via del diletto alla riflessione, per quella dell' affetto al sentimento del bene sociale e della virtù individuale, può forse meglio di tutti operare sopra la società italiana quale si trova.

Dopo un lungo periodo di emozioni della vita pubblica, le quali bastavano per così dire da sè a ristorare la società italiana ed a volgerla a bene con un sentimento e con un'azione comuni, si è disposti a tornare in sè, a cercare le soddisfazioni individuali, a sentire e ad operare nella famiglia, a leggere per supplire ad un vuoto lasciato, ad operare, perchè gli Amleti indecisi ed inetti non sono felici e non fanno ciò che giova alla società.

Se in tali disposizioni d'animo troviamo un buon libro, un libro che educhi senza parere, che avvii alla buona vita di famiglia, non soltanto ci gettiamo volontieri su di esso; ma possiamo ricavarne delle ottime lezioni indirette, perchè la riflessione e l'azione, il reale e l' ideale vi si toccano. Ecco, a nostro credere, il campo aperto ai raccontatori italiani, agli artisti della parola adesso.

Il Farina ci pare uno di questi e nel *Tesoro di Donnina* ci si dimostra per tale.

Amenità clericali. Leggesi nei giornali francesi: E noto che fra le reliquie messe in vendita ci furono anche quelle dello scheletro del bambino Gesù; niente fu quindi parere meravigliosa la speculazione ora intrapresa della vendita alle plebi delle città o delle campagne della paglia su cui geme quel prigioniero del Vaticano, che si accorda il lusso di parecchi ministri, d'una schiera di impiegati civili come se fosse ancora re, e d'un piccolo esercito composto di fanteria, cavalleria, cacciatori e artiglieria.

È però curioso un libriccino che i clericali diffondono in questi giorni, nel quale si racconta la vita di S. Uberto e si danno norme per onorare il santo. Ci limitiamo a notare che tra le altre cose, sono raccomandati il digiuno ed il mangiar di magro, s'intende, e... non lo si indovinerebbe in cento, di « non pettinarsi i capelli per 40 giorni » (art. 5)

Alla larga dai devoti di S. Uberto!

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 14 ottobre contiene:

1. Legge in data 30 settembre che riguarda l'ordinamento generale dell'esercito.

2. R. decreto in data 3 ottobre che sopprime il comune di Casalpoglio e lo unisce a quello di Castelgoffredo, nella provincia di Mantova.

3. R. decreto 3 ottobre che autorizza il comune di Barberino di Val d'Elsa, provincia di Firenze, a trasferire la sede municipale nella borgata Tavarnelle.

4. R. decreto 13 settembre che autorizza la *Banca mutua artigiana e Cassa popolare di risparmio di Carrara*, sedente in Carrara, e ne approva gli statuti con modificazioni.

5. Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

La *Gazz. Ufficiale* del 15 ottobre contiene:

1. Legge in data 20 settembre che stabilisce la circoscrizione militare territoriale del Regno.

2. R. decreto che approva la convenzione sottoscritta il 20 marzo 1873 dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici e dal commendatore Giovanni Garelli, delegato speciale del comune di Mondovì, per la concessione a detto comune della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Mondovì-Breo all'incontro della linea Savona-Torino.

3. R. decreto 26 agosto che approva le graduatorie dei pretori dipendenti dalle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino.

4. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello del ministero della guerra. Vi notiamo le seguenti:

Janigro comm. Desiato, presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli, dispensato da ulteriore servizio per ragione di età e gli è conferito il titolo ed il grado di primo presidente di Corte di cassazione onorario;

Corsi di Bosnasco conte comm. Carlo, presidente di sezione nella Corte d'appello di Torino, id. e gli è conferito i titolo ed il grado di primo presidente di Corte d'appello onorario.

La *Gazzetta Ufficiale* del 16 ottobre contiene:

1. Legge in data 1° ottobre che riguarda la requisizione di cavalli, di altre bestie da soma e di veicoli.

2. R. decreto 3 ottobre che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di una rendita di L. 23,633.63, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in rappresentanza di alcune specificate Corporazioni religiose di quella città.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un ufficio telegrafico in San Pietro a Sieve, provincia di Firenze.

La *Gazzetta ufficiale* del 17 ottobre contiene:

1. R. decreto 30 ottobre che alle strade provinciali della provincia di Capitanata (Foggia), aggiunge tre strade descritte in apposito elenco.

2. R. decreto 15 settembre che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Copenaghen il 1° settembre 1873, colla quale viene stipulato che il tonnellaggio netto di registro, iscritto sulle carte di bordo dei bastimenti appartenenti all'Italia ed alla Danimarca è stazati giusta il sistema Moorson, servirà reciprocamente di base alla percezione dei diritti marittimi, senza che occorrano ulteriori operazioni di stazatura.

3. R. decreto 31 agosto che instituisce in Dresda (Sassonia) un nuovo consolato, con alcuni circoli governativi staccati dal distretto consolare di Lipsia.

4. R. decreto 26 agosto che dichiara pubblico istituto educativo il Reale Collegio femminile di Sant'Orsola in Parma.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste annunzia che verranno aperti i seguenti nuovi uffizii postali: Comunanza, in provincia d'Ascoli; Esanatoglia, id. di Macerata; Gagliano del Capo, id. di Lecce; Lajatico, id. Pisa; Laterina, id. di Arezzo; Presicce, id. di Lecce; Rionero Sannitico, id. di Campobasso; Ripe, id. di Ancona; Rolo, id. di Reggio Emilia; Taviano, id. di Lecce; Toritto, id. di Bari; Trassacco, id. di Aquila.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che il cordone sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba fu ristabilito, e annunzia pure l'apertura d'un ufficio telegrafico in Palazzolo Acreide, provincia di Siracusa.

CORRIERE DEL MATTINO

FOURNIER E NIGRA.

— Ecco la nota della *Perseveranza* di cui è parola nel diario odierno. Merita di essere riprodotta in esteso.

« Un corrispondente di Roma scrive al *Débats* che il sig. Fournier, ministro di Francia presso il Governo italiano, già da due mesi in congedo e che s'aspettava di ritorno verso il 15 ottobre a Roma, non vi è tornato, nè vi è per tornare subito, perchè, essendo andato dal duca di Broglie a chiedergli licenza di ritornare al suo posto, questi gliel'ha negata, e l'ha invitato a prolungare il suo congedo.

In questa notizia c'è qualcosa di vero. Il Fournier non ritorna subito; ed è per espresso desiderio del suo capo ch'egli, nella condizione così incerta delle cose di Francia, indugia a farlo. Si può anche dire, che il ritorno di lui dipende naturalmente dagli avvenimenti di maggior rilievo, dei quali saremo in breve gli spettatori, in quel turbato paese.

Ciò che però s'aggiunge in cotesta corrispondenza non è del pari esatto.

Non è esatto, per esempio, che la surrogazione d'un'altra persona al Fournier non altererebbe le relazioni tra l'Italia e la Francia. Certo, non le altererà isso fatto, e in maniera palpabile; ma sarà un nuovo elemento, unito a' molti che concorrono a questo fine doloroso. Poichè Fournier vuol dire mantenimento di relazioni amichevoli tra il Governo francese e l'italiano; e il mutar lui o l'impedire che torni, sarà interpretato da tutti come l'effetto del proponimento del Governo francese d'entrare via via coll'italiano in rapporti affatto diversi ed opposti. Fournier è una guarentigia; non c'è niente ora di più delicato del sopprimerla.

E non è esatto neanche ciò che il corrispondente afferma, che la dimanda di congedo fatta dal nostro ministro a Parigi sia stata motivata dall'indugio frapposto al ritorno del Fournier in Italia. Il comm. Nigra non aveva chiesto congedo da gran tempo; è questa volta l'aveva chiesto ed ottenuto prima che si sapesse che il Fournier non sarebbe ritornato per il 15. D'altra parte, il duca di Broglie, pur desiderando che questi non ritornasse così presto al suo posto, è, per sè medesimo, nelle migliori intenzioni di mantenere la politica francese nel suo attuale contegno verso l'Italia; e si vede, da' dispacci venuti da Parigi, che s'è presa cura di levare ogni carattere politico al congedo ottenuto dal Nigra, e davvero non l'ha.

La qual cosa non vieta che, come non si desidera che il Fournier sia a Roma durante questo periodo d'estrema incertezza nelle cose di Francia, così il Nigra non abbia neanche lui desiderato di trovarsi durante questo stesso intervallo di tempo in Parigi. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 20. L'Imperatore di Germania assistè domenica mattina al servizio religioso, nella chiesa evangelica ove predicò il pastore Porubsky; nel dopo pranzo visitò incognito l'Esposizione, osservando le porcellane ed i cristalli inglesi, i bronzi francesi e fece acquisti da Barbedienne e Christofle ed altri esponenti francesi. Poi ammirò le statue del compartimento italiano, e passò in quello della Germania ove fu salutato da entusiastici evviva. Nella sera alle 5 l'Imperatore andò a pranzo dal generale Schweinitz ambasciatore germanico, a cui assistevano anche la coppia granducale di Baden e notabilità austriache e tedesche addette al seguito dell'Imperatore. Nella sera S. M. assistè alla rappresentazione del teatro imperiale di Schönbrunn e poi alla cena. La Regina dei Paesi Bassi partì ieri per Pest. Il Principe reale di Danimarca, giunto ieri nel più stretto incognito, ricevette tosto la visita dell'Imperatore d'Austria.

Roma 20. Sono firmati i Decreti coi quali è chiusa la sessione parlamentare ed è fissata l'apertura della nuova sessione pel 15 novembre. Assicurasi che è pure firmato il Decreto di nomina di Rasponi a Prefetto di Palermo.

Torino 20. Il Re è partito stamane per Firenze.

Dresda 19. Il Re ha dormito lungamente la notte scorsa; tuttavia la debolezza aumenta.

Parigi 18. (ritardato) I Ministri sollecitano Mac-Mahon perchè si dichiari favorevole alla ristaurazione monarchica, tanto più che dovendosi ancora fare le elezioni in 15 dipartimenti, è forse a temersi che non riescano contrarie ai desiderii dei Fusionisti come le ultime quattro testè avvenute. Perciò le elezioni si vorrebbero ritardare quanto è più possibile.

Ieri sera ebbe luogo presso il sig. Thiers una riunione del centro sinistro. I presenti diedero le più formali assicurazioni che nessuno degli ascritti al loro gruppo parlamentare voterebbe per la ristaurazione. L'unione dei repubblicani è completa: essi sono unanimi nel dichiarare che la Francia non subirà l'onta di una ristaurazione senza seria resistenza.

I Principi d'Orleans vorrebbero la convocazione dell'Assemblea per gli ultimi del mese corrente, e Buffet, presidente dell'Assemblea, e per conseguenza della Commissione permanente, opina che la Commissione stessa si debba convocare in adunanza straordinaria; il maresciallo Mac-Mahon però si mostra a ciò risolutamente contrario.

Per facilitare la ristaurazione monarchica è probabile la ricomposizione del Ministero, nella quale Beulè sarebbe sacrificato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	747.6	747.3
Umidità relativa . . .	66	51	62
Stato del Cielo . . .	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione .	E. S.-E.	E. S.-E.	E. S.-E.
Vento { velocità chil.	11	7	9
Termometro centigrado	15.5	16.8	13.4

Temperatura { massima 17.4 / minima 12.5

Temperatura minima all'aperto 12.0

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 20 ottobre

Rendita	—.—.—	BancaNaz.it. (nom.)	2175.—
» (coup. stacc.)	67.77.—	Azioni ferr. merid.	440.—
Oro	23.12.—	Obblig. » »	—.—
Londra	28.80.—	Buoni	—.—
Parigi	115.—.—	Obbligaz. eccl.	—.—
Prestito nazionale	70.20.—	Banca Toscana	1590.—
Obblig. tabacchi	—.—.—	Credito mobil. ital.	882,50
Azioni tabacchi	835.—.—	Banca italo-german.	490.—

VENEZIA, 20 ottobre

La rendita pronta cogl'interessi da 1 luglio p. p., a 70.25, e per fine corr. da 70.30.

Da 20 franchi d'oro da	L. 23.06	a	23.08
Banconote austriache	» 2.54	»	—.— p. fi

Effetti pubblici ed industriali

	da		a
Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1874	» 68.15	»	68.10
» » » 1 luglio	» 70.30	»	70.25
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	» —.—	»	—.—
Valute	da		a
Pezzi da 20 franchi	23.08		—.—
Banconote austriache	253.75		254.—

Venezia e piazza d'Italia

della Banca nazionale	5 p. cento
della Banca Veneta	6 p. cento
della Banca di Credito Veneto	6 p. cento

TRIESTE, 20 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.49.—	5.50.—
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.07.1/2	9.09.—
Sovrane inglesi	»	11.45.—	11.47.—
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	108.25	108.65
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA		dal 18	al 20 ott.
Metalliche 5 e mezzo p. 0/0	fior.	68.70	68.35
Prestito Nazionale	»	72.65	72.65
» 1860	»	101.25	100.25
Azioni della Banca Nazionale	»	952.—	950.—
» del credito a fior. 160 austr.	»	217 50	216.75
Londra per 10 lire sterline	»	102.90	112.70
Argento	»	107.50	107.40
Da 20 franchi	»	9.06.—	9.05.—
Zecchini imperiali	»	—	—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 21 ottobre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	27.50	ad L.	29.—
Granoturco	»	»	15.—	»	15.75
Segala nuova	»	»	17.50	»	17.70
Avena vecchia in Città	» rasata	»	10.55	»	10.75
Spelta	»	»	—.—	»	27.40
Orzo pilato	»	»	—.—	»	27.40
» da pilare	»	»	—.—	»	14.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.85
Miglio	»	»	—.—	»	17.25
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	8.50
Lenti nuove il chil. 100	»	»	—.—	»	41.—
Fagiuoli comuni	»	»	—.—	»	—.—
» carnieli e schiavi	»	»	—.—	»	—.—
Fava	»	»	—.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	23.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
10.7 ant	— 1.19 ant.	2.4 ant.	— 5.50 ant.
2.21 pom.	— 10.31 »	6.— »	— 3.— pom.
9 41 »	— 9.20 pom.	10.55 »	— 2.45 a.(diret.°)
2.4 ant. (dir.°)		4.10 pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Il farmacista Luigi Straulini di Codroipo ricerca una farmacia da prendere in affitto, oppure da comperare.

Chi credesse opportuno di cedere la sua farmacia nell'uno o nell'altro modo, scriva privatamente al chiedente in Codroipo per le trattative.

LUIGI STRAULINI.

Il sottoscritto rende noto, a senso e pegli effetti dell'art. 81 del Regolamento Giudiziario, che fino dal giorno 3 settembre 1872 ha cessato dalle sue funzioni al posto di usciere presso la Pretura Mandamentale di Gemona.

Gemona li 18 ottobre 1873.

FRANCESCO DE CARLI.

Atto di ringraziamento.

La famiglia di Luigi Bront ringrazia vivamente gli amici e conoscenti che concorsero numerosi a porgere l'ultimo tributo alla salma del loro amatissimo figlio Antonio d'anni 23 mancato a vivi il giorno 19 corr.

Cividale, 21 ottobre 1873.

N. 46305-3246. Sez. a. II.

R. Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA
dietro offerta d'Aumento

In seguito all'Avviso del 20 Settembre ultimo scorso, N. 43015-2971, Sez. II, essendosi ottenuta miglioria in grado ventesimo pel taglio e vendita del Legname dei boschi appiedi descritti,

si fa noto

che nel giorno 27 Ottobre corrente, a cominciare dalle 12 meridiane, si terrà nuovo pubblico incanto pel deliberamento definitivo al migliore offerente di cadauno dei tre lotti sul dato della ottenuta miglioria, e sotto l'osservanza delle condizioni tutte stabilite nel primitivo Avviso 9 Settembre p. p. N. 40961-2790, Sez. II, e cioè:

Pel taglio ed acquisto dei Lotti

Lotto II. Presa I, nel bosco Sacile in Comune di Carlino di N. 1902 quercie di stima forestale l. 4174.67, di delibera provvisoria l. 4383,40, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 4604.—.

Lotto IV. Presa I, nel bosco Baredi in Comune di S. Giorgio di Nogaro di Ceduo, di stima forestale l. 7252.57, di delibera provv. l. 7832.78, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 8225.—.

Lotto VI. Presa unica nel bosco Selvamonda in Comune suddetto di N. 2365 quercie ed olmi — ed il bosco Olmaruto di N. 52 quercie ed olmi di stima forest. l. 7016.40. di delibera provv. l. 7647.88, offerto dietro l'avv. di miglior. l. 8031.— Totale complessivo di stima forestale l. 18443,64, di delibera provvisoria l. 19864,06, offerto dietro l'avviso di miglioria l. 20860.—

Udine, 11 ottobre 1873.

L'Intendente di Finanza
TAJNI.

SCUOLA ELEMENTARE PRIVATA MASCHILE DI 4 CLASSI

IN PALMANOVA BORGO CIVIDALE N. 154
diretta dal maestro approvato
D. FRANCESCO PAULUZZI

Oltre a fanciulli delle elementari, si accettano e si istruiscono anche allievi delle prime classi latine, si danno lezioni di lingua francese, e nell'annesso cortile gli alunni convittori possono esercitarsi nella ginnastica sotto la vigilanza del Maestro.

Avvertesi che gli allievi forestieri basterebbe portassero le sole biancherie da camera e da tavola; a tutto il rimanente provvederebbe il Maestro, non escluso il bucato e la stiratura delle biancherie, limitandosi, tutto compreso, a quella modicità di compenso che domandano i tempi.

L'istruzione viene impartita con le norme delle ultime prescrizioni governative, e gli scolari sono trattati e sorvegliati come fossero nelle proprie famiglie.

Tutta la località, tenuta dal Maestro a disposizione degli scolari, è bella, spaziosa e salubre.

L'apertura della scuola avrà luogo il giorno 10 novembre p. v.

ISTITUTO-CONVITTO GANZINI IN UDINE

APPROVATO PER LE SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE
PREMIATO CON MEDAGLIA
DALL'VIII CONGRESSO PEDAGOGICO (VENEZIA 1872)

L'istruzione **elementare** è impartita da maestri legalmente abilitati, e la **tecnica** da professori la maggior parte appartenenti agli istituti pubblici, e versa su tutte le materie prescritte dai programmi pubblicati per cura del R. Ministero seguendosi le migliori norme sulle quali sono regolate le scuole dello Stato. L'Istituto è provveduto d'una collezione di oggetti scientifici per gli studi di Geografia, Geometria, Chimica, Storia Naturale, e di una Biblioteca circolante di libri educativi per uso dei Convittori.

Il convitto fa luogo anche a giovanetti accedenti alle scuole pubbliche ginnasiali.

L'inscrizione si per gli alunni interni come per gli esterni si aprirà col giorno 16 ottobre. La scuola regolare avrà principio col 6 novembre.

La tassa per gli alunni esterni, se del corso elementare **L. 10**, se del corso tecnico **L. 15** mensili.

Pel programma del Convitto o speciali informazioni rivolgersi alla Direzione. 6

AI PADRI DI FAMIGLIA

che si preoccupano di lasciare dopo la loro morte un'esistenza agiata alle loro vedove ed ai loro figli, si raccomanda caldamente di studiare le combinazioni che presentano le **Assicurazioni sulla vita.** Troveranno in esse il modo più utile e più efficace d'impiegare le loro economie.

Per gli schiarimenti sulle varie combinazioni, che propone la Compagnia Inglese « **THE GRESHAM** » rivolgersi in Udine, Via Rialto N. 5.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 1684 sez. I — 5

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine

Comunità di Castions di Strada

AVVISO

Entro il giorno I novembre 1873 dovranno essere pagati nelle mani dell'esattore Comunale sig. Antonio Lazzaroni, in Palmanova, i canoni enfiteotici dovuti a questa amministrazione per l'anno 1872 e metà del 1873.

Tanto per opportuna norma e direzione.

Dall'ufficio Municipale
li 23 ottobre 1873.

Il Sindaco
P. COLOMBATTI

Pel Segretario
Treleani.

N. 1235 I 3 — 3

IL MUNICIPIO

di Morsano al Tagliamento

AVVISA

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta tenutosi in questo ufficio Municipale per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di costruzione del locale ad uso ufficio e scuole comunali d'ambo i sessi nel capoluogo di Morsano, viene perciò fissato un secondo esperimento per il giorno 28 ottobre corr. alle ore 12 merid. ai patti ed alle condizioni tutte indicate nel precedente avviso 18 settembre p. p. n. 1072 inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 229, 230, 232.

L'asta verrà aggiudicata anche in caso di una sola offerta ed il tempo utile per il miglioramento del ventesimo, scaderà 15 giorni dopo la seguita delibera cioè nell'11 novembre p. v. alle ore 1 pom.

Dall'ufficio Municipale
Morsano al Tagliamento 14 ottobre 1873.

Il Sindaco
MIOR.

N. 879 — 2

IL MUNICIPIO

di S. Giorgio della Richinvelda

AVVISA

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda a tutto il giorno 30 novembre prossimo futuro, giusta le condizioni espresse nella deliberazione consigliare 11 maggio 1873,

cioè

a) Per essere ammessi al concorso del posto di Medico Condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda, gli aspiranti dovranno giustificare di possedere i requisiti prescritti dall'art. 6 dello statuto medico 31 dicembre 1858;

b) La nomina sarà fatta a termini della deliberazione 15 aprile 1873 per tre anni; però ammesse le osservazioni della Giunta Municipale, coll'emolumento di it. l. 1800 (mille ottocento) all'anno, premettendo che compiuto il triennio senza l'anticipato preavviso di tre mesi, sia da parte del Comune o dell'esercente, si terrà obbligatorio un nuovo triennio e così di seguito;

c) L'esercente dovrà fissare possibilmente la residenza a suo carico in una delle frazioni di San Giorgio o Pozzo e dovrà percorrere tutte le frazioni del Comune tre volte per settimana;

d) L'esercente sarà in dovere di prestare la sua opera senza diritto di compenso a tutti gli amministrati del Comune, attenendosi per intiero alle discipline contenute nelle istruzioni annesse allo statuto 31 dicembre 1858, menocchè a quanto può risguardare ai titoli di pensione.

Il Comune conta 3380 abitanti, è diviso in sette frazioni, le quali distano dal capoluogo comunale da uno a quattro chilometri e sono congiunte mediante strade piane, sistemate e soggette a manutenzione.

L'eletto dovrà entrare in funzione col giorno 1 gennaio 1874.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda
li 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
F. DI SPILIMBERGO

N. 943-1072 — 2

Provincia di Udine — Distretto di Ampezzo

COMUNI

DI FORNI DI SOTTO E FORNI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico dei consorziati Comuni di Forni di sotto e Forni di sopra coll'annuo stipendio di l. 2200, compreso l'indenizzo pel cavallo, pagabili in rate mensili postecipate.

Le condizioni che regolano la condotta medica sono ostensibili presso le Segreterie dei due Comuni consorziati, ed è libero al medico di scegliere il luogo di sua abituale residenza in uno dei Comuni stessi.

Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, le loro istanze legalmente corredate all'ufficio Municipale di Forni di sotto.

La nomina è di spettanza dei due consigli comunali.

Dagli uffici Municipali di Forni di sotto e Forni di sopra
li 6 ottobre 1873.

Il Sindaco di Forni di sotto
OS. POLO

Il Sindaco di Forni di sopra
B. CORRADAZZI.

Il Consiglio d'Amministrazione

DEL SANTO MONTE DI PIETÀ DI S. DANIELE DEL FRIULI — 1

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 novembre anno corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario-Ragioniere presso questo S. Monte di Pietà collo stipendio annuo di it. l. 800 e con diritto a pensione a senso dell'art. 34 dello Statuto del Monte previa la fidejussione di it. l. 1000.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il detto termine le loro istanze a questa Amministrazione corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita comprovante di aver compiuto il 25° anno di età.

b) Attestato comprovante di aver percorsi gli studi Ginnasiali o scuola tecnica inferiore.

c) Patente di Ragioniere o quella di Segretario comunale, ovvero qualche altro documento comprovante le cognizioni degli aspiranti in materia contabile.

d) Attestato comprovante di aver per un triennio prestato servizio in una pubblica Amministrazione.

e) Fedina politica criminale.

f) Dichiarazione se, ed in quali rapporti di parentela e di affinità abbiano gli aspiranti cogli altri impiegati addetti a questo Istituto.

La nomina spetta ai Consiglio Comunale di S. Daniele, vincolata alla Superiore tutoria approvazione.

Gli obblighi inerenti a questo posto vengono desunti dallo Statuto 30 marzo 1872 e dal Regolamento relativo.

S. Daniele li 13 ottobre 1873.

Il Presidente
FRANCESCO dott. CICONI.

Visto il R. Comm. Distr.
Zanna.

N. 641 C. XVII — 1

IL SINDACO

del Comune di Vivaro

Avviso di concorso

A tutto 18 novembre 1873 resta aperto il concorso al posto di una Condotta Medico Chirurgica coll'obbligo di residenza in Comune a cui è annesso l'annuo stipendio di l. 1400 per l'assistenza gratuita ai poveri.

Il Comune è composto di tre frazioni, e la distanza maggiore da Vivaro, Capoluogo, per Basaldella a Tesis è di chilometri 3.50; la strada è piano e sistemata a legge.

La complessiva popolazione del Comune è di n. 1535 abitanti e si distingue:

a) Nella frazione di Vivaro abitanti compless. n. 783 e con diritto ad assistenza gratuita n. 292.

b) Nella frazione di Basaldella compless. n. 325 e con diritto gratuito n. 210.

c) Nella frazione di Tesis compless. n. 427 e con diritto gratuito n. 293. Complessivi abitanti indigenti n. 795. Ritorna la popolazione compl. n. 1535.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il periodo suindicato le istanze corredate dai documenti legati.

Vivaro addì 17 ottobre 1873.

Il Sindaco
ANTONIO TOLUSSO.

N. 459. — 1

Distretto di Tolmezzo

Comune di Amaro

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data odierna, apre il concorso al posto di Segretario Comunale retribuito collo annuo emolumento di l. 900 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 2 novembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita; 2. Fedina politica; 3. Fedina criminale; 4. Patente d'idoneità.

La elezione spetta al Consiglio Comunale e la persona eletta dovrà entrare in servizio tosto reso esecutorio il P. V. di nomina.

Dato ad Amaro li 15 ottobre 1873.

Il Sindaco
G. ZOFFO.

N. 1838 — 1

Avviso

Con Reale decreto 4 giugno p. p. n. 6664 il sig. dott. Francesco Nascimbeni fu Pietro venne nominato Notajo in questa provincia con residenza nel Comune di S. Pietro al Natisone.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 1000, mediante deposito di Cartelle di Rendita italiana a valor di listino, ritenuta idonea essa cauzione dal locale R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogn'altra pratica ingiuntagli, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza nel Comune suddetto.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, li 17 ottobre 1873.

Il Presidente
A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere
A. Artico.

ATTI GIUDIZIARJ

Bando

L'eredità abbandonata da Brosolo Luigia fu Vincenzo mancata a vivi in S. Daniele nel giorno 27 giugno 1873 con testamento in atti del Notajo dott. Aita Federico, venne nel verbale 28 settembre p. p. assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Tramontini Pietro nell'interesse della propria figlia Filomena nipote della defunta.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955. Cod. Civile.

S. Daniele dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale addì 17 ottobre 1873.

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Bando

L'eredità abbandonata da Federicis Pietro mancato a' vivi in Rive d'Arcano nel giorno 14 settembre p. p. con testamento in atti del notajo dott. Federico Aita, venne nel verbale 12 ottobre corr. assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'inventario da Federicis Pietro e Giulio il primo anche quale tutore delle m. Santa e Marianna tutti figli del defunto.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam., addì 17 ottobre 1873

Il Cancelliere
A. LIVRERI.

Udine, 1873 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.